

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 15 novembre 1960 concernente
la concessione di crediti suppletori al preventivo 1960
(del 14 dicembre 1960)

Da sempre il bilancio di previsione del Cantone è accompagnato da un altro messaggio che chiede al Gran Consiglio l'approvazione per i crediti suppletori. Quest'anno come c'è stato un reale sforzo per dare chiarezza al bilancio di previsione, così si è fatto per la compilazione del capitolo minore complementare dei crediti suppletori che nel passato fu sottoposto sempre a critiche piuttosto aspre da parte della Commissione della Gestione e del Gran Consiglio.

Nel 1960 si è operato in particolar modo per la compressione delle cifre, ottenendo un ridimensionamento notevole che noi speriamo concreto e positivo anche dopo le risultanze del consuntivo. La decisione del Dipartimento delle finanze di bloccare le spese, escluse le voci obbligate di bilancio, al limite dell'80 % ha dato risultati positivi, impegnando gli organi competenti dei vari Dipartimenti a prevedere e a spendere con maggiore prudenza.

La decisione del Consiglio di Stato ha quindi agito secondo le intenzioni e la Gestione prende atto con piacere che i suoi richiami hanno finalmente indotto gli organi responsabili dell'amministrazione statale a mettersi sulla buona strada.

Il messaggio del Consiglio di Stato fa rilevare che nei crediti suppletori 1960, per la prima volta, non figurano le poste « stipendi e indennità al personale straordinario e supplenze ». L'interpretazione dell'art. 31 così fatta ci trova consenzienti, ma non per questo meno preoccupati che non sia possibile eliminare questa voce straordinaria o perlomeno ridurla a cosa minima.

Noi siamo certi che una sempre più severa applicazione dell'art. 31 della legge sull'amministrazione e contabilità dello Stato, nel senso cioè che i crediti suppletori siano veramente richiesti solo per i sorpassi di spese autorizzate dal Consiglio di Stato in via d'urgenza e che se non verrà meno una energica applicazione della misura escogitata, gli ulteriori capitoli dei crediti suppletori saranno maggiormente contenuti. Altri di questi crediti poi non saranno necessari se in sede di studio del preventivo ogni reparto dell'amministrazione statale farà un serio esame dei suoi bisogni e dei suoi impegni. Nel messaggio in esame vi sono ancora troppe voci che potevano essere previste in sede di studio del bilancio di previsione. E' inammissibile per esempio che si indichi come motivo del credito suppletorio la ragione che il credito di preventivo è inadeguato. Spetta appunto ai funzionari interessati stabilire le necessità di bilancio anche per poter raggiungere una sempre più sicura e reale espressione del bilancio di previsione statale.

Fatte queste premesse di carattere generale, esaminiamo le poste più importanti del decreto legislativo sottopostoci in esame.

Il Dipartimento delle Opere sociali chiede un credito di Fr. 33.500,— per spese fatte dall'Ospedale neuropsichiatrico. A parte la spesa di Fr. 7.000,— per riparazione dei danni procurati dal nubifragio del 28 agosto e del resto debitamente autorizzati dal Consiglio di Stato, le altre spese non hanno il crisma dell'urgenza e potevano senz'altro essere previste per tempo e far parte della richiesta regolare di crediti. Non risulta d'altra parte che dette spese, peraltro giustificabili, siano state debitamente autorizzate dal Consiglio di Stato.

Il Dipartimento giustizia chiede un credito di Fr. 37.000,— per indennità ai periti per determinazione dei valori immobiliari. La risoluzione governativa porta

la data del 15 gennaio 1960. La giustificazione è incontestabile, ma essa poteva far benissimo parte del preventivo 1960, dal momento che l'urgenza di tali periti era sicuramente stata avvertita da tempo.

Il Dipartimento della pubblica educazione richiede Fr. 18.000,— per il parziale rifacimento dei tetti delle baracche installate al Castello di Trevano per le scuole degli apprendisti. A breve scadenza dalla concessione del credito generale richiesto per la erezione di quelle baracche, può sembrare un po' strana la nuova richiesta di credito, in via suppletoria. Le condizioni di manutenzione non dovevano essere sconosciute ai tecnici due anni fa quando le baracche furono impiantate e a quel momento doveva essere fatta la richiesta e, in ogni modo, con il preventivo 1960.

Nel capitolo riguardante il Dipartimento delle pubbliche costruzioni troviamo una grossa posta di Fr. 75.000,— che è un tipico esempio di credito urgente dovuto al risarcimento conseguente ai danni provocati dal franamento verificatosi l'11 settembre 1955. La relativa transazione avvenne solo nel settembre del 1960. Circa i Fr. 20.000,— richiesti dallo stesso Dipartimento per la manutenzione di stabili erariali la Commissione della Gestione fa rilevare che essa poteva trovare posto nel preventivo annuale. A proposito di manutenzione, raccomanda vivamente di procedere a un controllo di tutti gli stabili erariali e di allestire un preventivo generale di riattazione, non potendosi ammettere le condizioni di deficiente manutenzione in cui si trovano alcuni edifici dello Stato.

Un'osservazione che tocca un po' tutti i Dipartimenti concerne la richiesta di crediti suppletori concernente l'amministrazione generale (stampati, spese postali, telefoniche, ecc.). Le somme richieste vengono fatalmente riprese alla cifra di bilancio per l'esercizio susseguente. L'osservazione la troviamo da parecchi anni in tutti i rapporti conseguenti ai messaggi sui crediti suppletori e mai si verifica un miglioramento. Sono poste che raggiungono omai somme imponenti ed eccessive per il nostro Cantone. Non conosciamo esattamente quali siano i metodi di controllo applicati nei singoli settori della vita amministrativa, ma la nostra impressione è che si spende esageratamente e che non sempre si applichino termini di rigore nell'uso di questi mezzi. Per l'anno prossimo queste spese assommano a oltre 1 milione e le sole spese postelegrafoniche sorpassano il mezzo milione. Un richiamo severo a tutti gli uffici statali per un uso moderato dei telefoni si impone.

La mentalità che ciò che è dello Stato sia cosa di nessuno permane in alcuni settori amministrativi e genera poi, anche ingiustamente, diffidenza e disinteresse nei cittadini. La raccomandazione fatta lo scorso anno dalla Commissione della Gestione di « instaurare una vera politica di austerità amministrativa » rimane di tutta attualità e noi invitiamo il Consiglio di Stato a prendere le misure necessarie.

Esprimiamo dunque al Consiglio di Stato la nostra soddisfazione per i risultati raggiunti e invitiamo il Gran Consiglio ad approvare il messaggio e la richiesta di crediti suppletori al preventivo 1960 da esso presentati, con l'invito a prendere atto delle raccomandazioni di cui sopra.

Per la Commissione della Gestione :

A. Bottani, relatore

Bernasconi B. — Boffa — Borella A.

— Jolli — Pedimina — Pelli —

Verda — Visani — Wyler